

Recovery, 147 miliardi per gli investimenti meno fondi all'impresa

IL NUOVO PIANO MEF

La quota dei sussidi scende a 45 miliardi: l'obiettivo è una spinta al Pil del 3%

Più investimenti e meno sussidi. Un numero inferiore di progetti, raccolti in 47 linee di intervento, ma più ambizione di imprimere una spinta importante alla crescita. È la nuova architettura del Recovery Plan. Il piano elaborato dal Mef prevede investimenti per 147 miliardi, ma me-

no fondi alle imprese. Agli impegni in conto capitale sarà destinato il 70% dei finanziamenti, i sussidi scendono a 45 miliardi. Dal nuovo programma stimata una spinta del 3% al Pil. Per il sistema produttivo si scende da 35,5 a 25,7 miliardi.

Fotina, Trovati - a pag. 5

Recovery, investimenti a quota 147 miliardi Meno fondi alle imprese

Il nuovo piano Mef. Agli impegni in conto capitale il 70% dei finanziamenti, i sussidi scendono a 45 miliardi. Dal nuovo programma stimata una spinta del 3% al Pil, ma per il sistema produttivo si scende da 35,5 a 25,7 miliardi

**Carmine Fotina
Gianni Trovati**
ROMA

Più investimenti e meno sussidi. Un numero minore di progetti, raccolti in 47 linee di intervento. Ma più ambizione sulla spinta alla crescita.

La nuova architettura del Recovery Plan, frutto di un lavoro non stop che ha impegnato i vertici del Mef per tutti gli ultimi giorni (e notti) dell'anno vecchio e i primi di quello nuovo, conferma le anticipazioni della vigilia. E soprattutto, grazie alla concentrazione sugli investimenti pubblici che raccolgono il 70% delle risorse (come anticipato sul Sole 24 Ore di martedì; erano al 60% nelle prime versioni) promette un impatto maggiore sulla crescita. Perché, si legge

nelle 13 pagine di «Linee di indirizzo» con cui Via XX Settembre accompagna la nuova tabella inviata ieri ai quattro partiti della maggioranza, l'attuazione del piano «assicurerebbe un impatto sul Pil di circa 3 punti percentuali», contro il +2,3% stimato per il 2026 dalle prime versioni, e produrrebbe quindi «un incremento occupazionale maggiore» di quello ipotizzato dai primi calcoli. Impatto che secondo il Mef potrebbe essere anche maggiore per i meccanismi con effetto leva sugli investimenti privati. La quota di incentivi e sussidi si riduce al 21%, mentre il resto si divide fra interventi per la formazione (4,3%) e un capitolo residuale con le iniziative estranee ai primi tre filoni. Nel complesso, il 39% dei finanziamenti (81,9 miliardi) rientrerebbe nel filone della «transi-

zione ecologica» e il 31,4% (66 miliardi) sarebbe collegato alla «transizione digitale», cioè i due motori principali che l'Unione europea si propone di attivare con il Next Generation Eu. Nel passaggio da una versione all'altra, ad ogni modo, colpisce la riduzione dei finanziamenti per l'innovazione del sistema produttivo che scendono da 35,5 a 25,7 miliardi. Il piano Transizione 4.0, in particolare, cala da 21,7 a 18,8 miliardi.

Il confronto fra i capidelegazione della maggioranza, che si annuncia complicato per le forti perplessità già trapelate da Iv, è in programma per le 18, in vista di un consiglio dei ministri che potrebbe arrivare sabato. La mossa portata avanti da Gualtieri con i vertici di Via XX Settembre, il capo di gabinetto Luigi Carbone, il ragioniere

generale Biagio Mazzotta e il dg del Tesoro Alessandro Rivera, viene incontro alle obiezioni mosse non solo da Iv su un'eccessiva «timidezza» delle ipotesi iniziali. Ma torna utile al governo anche per dare rassicurazioni ulteriori a Ue e mercati sulla capacità italiana di tenere a bada la mole del debito/Pil gonfiata dalla crisi fino al 158%, e di avviarne una riduzione oggi appesa alle incognite sul rimbalzo del Pil (+6% quest'anno) e sulla necessità di nuovi scostamenti per finanziare un altro giro di aiuti all'economia.

Perché la «sostenibilità della finanza pubblica», spiega sempre la sintesi mandata ai partiti con la nuova tabella, resta il pilastro intorno al quale si articola la costruzione del piano e che motiva il «no» di Gualtieri alla richiesta avanzata da Italia Viva di utilizzare per nuovi investimenti, non previsti nel tendenziale, anche l'intera quota di prestiti della Recovery and Resilience Facility.

La parte di prestiti comunitari destinati a interventi «additivi» rispetto al

tendenziale di finanza pubblica, che quindi producono indebitamento netto, resta invariata rispetto alle prime versioni. Ma nella nuova tabella scompare la vecchia divisione fra progetti del «tendenziale» e misure «additive» per lasciar posto a quella fra «progetti in essere» e «nuovi progetti». Fra questi ultimi rientrano quelli che si prevede di finanziare con i 21 miliardi del Fondo sviluppo e coesione (Fsc) per investimenti sui quali ha lavorato il ministro per il Sud Giuseppe Provenzano. Risorse che sono già presenti nei conti italiani (sono fondi nazionali) ma non erano ancora state attribuite a progetti specifici. Da chiarire comunque, analizzando nel dettaglio i singoli progetti, la quota di investimenti totali che andrà al Sud, anche se fonti governative parlano di una prima stima di circa il 50%.

I numeri del nuovo programma sono frutto dell'integrazione fra Recovery, programmi cadetti di Next Generation Eu (a partire dai 12,2 miliardi di re-

act Eu) e degli altri fondi, estranei al Next Generation ma dedicati a finalità «coerenti» con quelle del piano. Il totale fissa il contatore a quota 222 miliardi. Ma in questa cifra (Sole 24 Ore di ieri) c'è anche un cuscinetto di sicurezza pensato per le possibili bocciature di qualche progetto agli esami comunitari: alla Recovery and Resilience Facility, che vale 196,6 miliardi, sono infatti collegate iniziative per 209,8.

In questo capitolo, l'ultima versione del piano messo a punto dal ministero dell'Economia prevede di utilizzare 66,6 miliardi per finanziare misure già avviate. Rientrano in questo filone per esempio 5 miliardi incasellati alla voce «digitalizzazione della Pubblica amministrazione», che fin qui hanno sempre indicato il piano Cashless, 6,7 miliardi per l'edilizia pubblica, 11 per i bonus edilizi (per il superbonus è confermato il calendario scritto in legge di bilancio) e 11 miliardi per le ferrovie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da chiarire la quota riservata al Mezzogiorno. Le prime stime del governo parlano del 50 per cento

Più investimenti e meno sussidi. Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

47

MENO LINEE DI INTERVENTO

Ridotto il numero dei progetti, raccolti in 47 linee a fronte delle 54 precedenti



Vincenzo Amendola. Il ministro degli Affari europei ha confermato che «la volontà del governo» prima di inviare il Pnrr a Bruxelles, «è che il Parlamento analizzi e consideri tutte le predisposizioni del piano». Nel dibattito alle Camere l'esecutivo dovrà proporre «anche delle linee sulla governance».

39%

LA COMPONENTE «GREEN»

Quota relativa all'insieme degli interventi per la transizione ecologica. Per il digitale invece il governo stima 31,4%

Pnrr, gli interventi e le risorse

Missioni, cluster e progetti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. In miliardi di euro

	NEXT GENERATION EU				TOTALE NGEU
	TOTALE RRF	PROGETTI IN ESSERE	NUOVI PROGETTI	VARIAZIONE RIFORME NUOVI PROGETTI RRF	
DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA	45,06	10,31	34,75	6,95	45,86
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.	11,31	5,61	5,70	1,30	11,31
Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione	7,26	5,06	2,20	-	7,26
Modernizzazione della PA	1,50	-	1,50	-0,50	1,50
Innovazione organizzativa della Giustizia	2,55	0,55	2,00	1,80	2,55
Digitalizzazione e Innovazione del sistema produttivo	25,75	4,20	21,55	1,67	26,55
Transizione 4.0	18,80	3,10	15,70	0,30	18,80
Innovazione e tecnologia dei microprocessori	0,75	-	0,75	0,15	0,75
Digitalizzazione PMI e Fondo di Garanzia **	-	-	-	-	0,80
Banda Larga, 5G e monitoraggio satellitare	4,20	1,10	3,10	0,03	4,20
Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione *	2,00	-	2,00	2,00	2,00
Turismo e cultura	8,00	0,50	7,50	3,98	8,00
Grandi attrattori turistico-culturali	2,70	-	2,70	0,57	2,70
Siti minori, aree rurali e periferie	3,40	-	3,40	2,73	3,40
Cultura 4.0 Formazione e sviluppo servizi turistici e di imprese creative e culturali *	1,90	0,50	1,40	0,68	1,90
RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	67,44	31,44	36,00	-1,92	68,94
Impresa Verde ed Economia Circolare	5,20	-	5,20	-1,10	5,50
Agricoltura sostenibile	1,80	-	1,80	0,00	1,80
Economia circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti	3,40	-	3,40	-1,10	3,70
Transizione energetica e mobilità locale sostenibile	17,53	2,95	14,58	-0,04	18,21
Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera	7,98	-	7,98	-0,70	8,66
Investimenti nella filiera dell'idrogeno	2,00	-	2,00	0,66	2,00
Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile	7,55	2,95	4,60	-0,01	7,55
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	30,40	17,64	12,76	0,32	30,72
Efficientamento edifici pubblici	11,31	6,68	4,63	-2,81	11,63
Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica	19,09	10,96	8,13	3,13	19,09
Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica	14,31	10,85	3,45	-1,09	14,51
Interventi sul dissesto idrogeologico	3,97	3,72	0,25	-	3,97
Infrastrutture verdi urbane	0,33	0,03	0,30	0,30	0,53
Forestazione e tutela dei boschi	-	-	-	-0,87	-
Invasi e gestione sostenibile delle risorse idriche	3,50	1,10	2,40	-0,52	3,50
Resilienza, valorizzare del territorio e efficientamento energetico dei comuni	6,00	6,00	-	-	6,00
Sistemi di gestione rifiuti raccolti a mare nelle aree portuali	0,50	-	0,50	-	0,50
INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	31,98	11,68	20,30	4,23	31,98
Alta velocità di rete e manutenzione stradale 4.0	28,30	11,20	17,10	4,62	28,30
Opere ferroviarie per la mobilità e la connessione veloce del Paese	26,70	11,20	15,50	5,00	26,70
Messa in sicurezza e monitoraggio digitale di strade, viadotti e ponti	1,60	-	1,60	-0,38	1,60
Intermodalità e logistica integrata	3,68	0,48	3,20	-0,40	3,68
Progetto integrato Porti d'Italia	3,32	0,48	2,84	2,44	3,32
Digitalizzazione aeroporti e sistemi logistici	0,36	-	0,36	-2,84	0,36
ISTRUZIONE E RICERCA	26,08	3,79	22,29	5,83	27,91
Potenziamento della didattica e diritto allo studio	15,37	2,99	12,38	2,88	16,72
Accesso all'istruzione e riduzione dei divari territoriali *	9,00	1,60	7,40	2,70	9,45
Competenze STEM e multilinguismo	4,12	1,39	2,73	0,18	5,02
Istruzione professionalizzante e ITS	2,25	-	2,25	-	2,25
Dalla ricerca all'impresa	10,71	0,80	9,91	2,94	11,19
Rafforzamento di Ricerca e Sviluppo e delle iniziative IPCEI	6,71	0,80	5,91	2,43	6,71
Trasferimento di tecnologia	3,40	-	3,40	0,50	3,40
Sostegno all'innovazione per le PMI	0,60	-	0,60	0,02	1,08
INCLUSIONE E COESIONE	21,28	4,10	17,18	-4,82	27,62
Politiche per il Lavoro	6,65	0,80	5,85	2,90	12,62
Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	6,00	0,40	5,60	2,90	7,50
Fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud e nuove assunzioni di giovani e donne **	-	-	-	-	4,47
Servizio civile universale	0,65	0,40	0,25	-	0,65
Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore	10,45	3,30	7,15	1,15	10,83
Servizi socio-assistenziali, disabilità e marginalità	3,45	-	3,45	0,38	3,83
Interventi previsti dal Family Act ***	-	-	-	-	-
Rigenerazione urbana e Housing sociale	6,30	3,30	3,00	0,78	6,30
Sport e periferie	0,70	-	0,70	-0,01	0,70
Interventi speciali di coesione territoriale	4,18	-	4,18	0,77	4,18
Strategia nazionale per le aree interne	1,50	-	1,50	0,49	1,50
Interventi per le Aree del Terremoto del 2009 e 2016	1,78	-	1,78	-	1,78
Ecosistemi dell'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati	0,60	-	0,60	0,33	0,60
Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	0,30	-	0,30	0,17	0,30
SALUTE	18,01	5,28	12,73	3,45	19,72
Assistenza di prossimità e telemedicina	7,50	-	7,50	2,49	7,90
Potenziamento assistenza sanitaria e rete territoriale	7,00	-	7,00	2,55	7,00
Salute, Ambiente e Clima. Sanità pubblica ecologica	0,50	-	0,50	-0,06	0,90
Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria	10,51	5,28	5,23	0,96	11,82
Ammodernamento tecnologico e digitale	10,01	5,28	4,73	1,49	10,01
Ricerca, trasferimento tecnologico e formazione	0,50	-	0,50	-0,53	1,81
RISORSE	209,84	66,60	143,24	23,35	222,03
TARGET	196,5	-	-	-	-

NOTA: Il totale RRF (colonna 1) è suddiviso in "progetti in essere" (colonna 2) e "nuovi progetti" (colonna 3). La colonna 4 indica i nuovi progetti finanziati con FSC e altri fondi nazionali (che fanno parte del quadro ma non entrano nel Pnrr). La colonna 5 è il totale del Piano Next Generation EU dato dal RRF più 12,15 miliardi di React EU; (*) include Linee di intervento ad effetto Leva; (**) Finanziata con React-EU; (***) Finanziata con il Bilancio 2023.